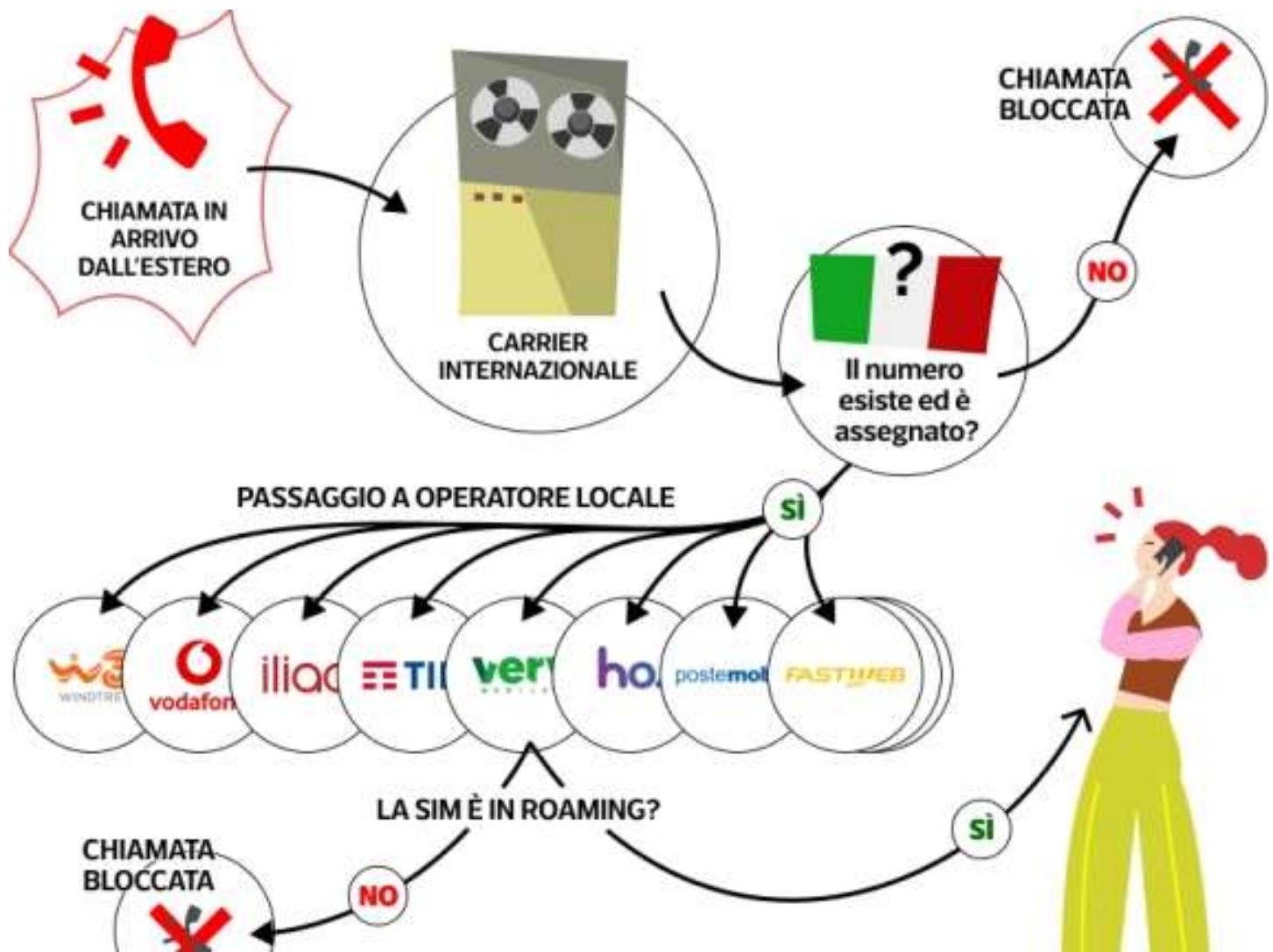


Call center molesti, pronto il blocco delle chiamate da numeri di cellulari: perché è una sfida tecnologica più complessa rispetto ai numeri fissi

Il secondo filtro voluto da AgCom sarà attivo il 19 novembre e bloccherà le chiamate dall'estero che fingono di provenire da cellulari italiani: 50 milioni al mese

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 10 novembre 2025)



Le telefonate moleste e martellanti potrebbero avere le ore contate, anche quelle provenienti da falsi numeri di cellulare italiani.

Dal 19 agosto, con l'entrata in funzione del primo filtro antispoofing voluto da AgCom (Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni) le chiamate da numero fisso provenienti dall'estero ma con finto prefisso italiano si sono praticamente azzerate. Nel solo mese di ottobre circa 40 milioni di questa tipologia di telefonate non sono state recapitate ai nostri smartphone grazie a questo primo filtro.

Ma con il blocco, i call center si sono velocemente trasferiti sui cellulari e oggi molti di noi sono ancora tormentati da chiamate fraudolente che propongono investimenti finanziari o intimano pagamenti, pena taglio di luce e gas. Le telefonate sembrano provenire da cellulari italiani ma in realtà anche queste arrivano dall'estero o da sistemi automatizzati che mascherano il numero di

origine. Non tutti, per svariati motivi, possono ignorare telefonate che provengono da numeri non salvati in rubrica ed è così che lo stillicidio di chiamate moleste non si ferma mai.

Una data molto attesa

Per questo dal **19 novembre** entrerà in funzione anche il secondo filtro voluto da AgCom dedicato proprio ai finti numeri di cellulare italiani. «Parliamo di un volume impressionante, stimiamo circa 50 milioni di chiamate al mese, e di un lavoro tecnico enorme da parte degli operatori per implementare i controlli in tempo reale» spiega **Massimiliano Capitanio**, commissario dell'AgCom.

L'obiettivo, ancora una volta, sarà ridurre drasticamente le chiamate truffaldine e il telemarketing selvaggio che si nascondono dietro a quei numeri che sul display visualizziamo come normali cellulari con prefisso italiano, ma che in realtà non lo sono. Stavolta però la **sfida tecnologica è molto più complessa**.

L'azione dei filtri sullo spoofing: numeri fissi e mobili

Per capire bene come funzionerà tecnicamente il nuovo filtro è bene rivedere che cosa è lo **spoofing**, cioè la **falsificazione del numero che appare sul display**. Un call center o un truffatore può far comparire un numero italiano, anche con prefisso locale o mobile, pur chiamando da server situati in altri Paesi. Il risultato è che chi riceve la telefonata si fida: «È un numero italiano, rispondo».

Il primo blocco di AgCom, operativo da agosto, come già detto, ha riguardato le chiamate internazionali che mostrano **numeri fissi italiani contraffatti**. In pratica, se una chiamata arriva dall'estero ma mostra un numero di rete fissa italiana, **la rete la blocca prima che raggiunga l'utente**. Il sistema funziona perché i numeri fissi sono stabili: non vanno in roaming, non cambiano operatore e sono più facili da verificare.

Con i numeri di cellulare la situazione cambia radicalmente.

Un utente con sim italiana può trovarsi legittimamente all'estero **in roaming**: la chiamata partirà da fuori Italia ma mostrerà comunque un numero italiano vero. Oppure **il numero può essere stato portato da un operatore all'altro** (la cosiddetta portabilità), rendendo più difficile capire chi lo gestisce in quel momento. I controlli tecnici devono essere obbligatoriamente più raffinati, serve maggiore collaborazione tra gli operatori e **la complessità deriva anche da motivazioni legate alla privacy**.

Che cosa succede quando una chiamata arriva dall'estero

La sfida sarà operare tutti i controlli di sicurezza richiesti in **tempi rapidissimi**. [Immaginiamo una telefonata che parte da un call center all'estero](#) ma si presenta con un numero mobile italiano.

Prima di consegnarla al destinatario, l'operatore italiano effettua una serie di verifiche «alla

frontiera» della rete, ai cosiddetti «carrier internazionali», cioè i punti di ingresso/uscita che interconnettono reti estere e reti italiane.

Il primo step consiste nel **verificare se quel numero di cellulare esiste**, cioè **se è stato assegnato come numero mobile in Italia**. Semplificando, è come controllare su un registro se quel numero è «nella rubrica nazionale». **Se il numero risulta non assegnato, la chiamata viene bloccata immediatamente.**

Il secondo step prevede di **verificare la portabilità**: il sistema controlla a quale operatore appartiene oggi quel numero, **consultando il database nazionale della portabilità**. Questo passaggio è necessario per indirizzare la verifica verso l'operatore corretto.

Nel terzo step viene accertata la **posizione effettiva dell'abbonato**, ovvero **se la sim è in roaming all'estero** (legittimo) oppure se il numero è stato falsificato per sembrare italiano e la chiamata ha origine dall'estero. In pratica è come chiedere al gestore del numero dove si trova la sim. Se la sim risulta connessa in Italia ma la chiamata arriva da fuori c'è **incongruenza** e molto probabilmente si tratta di spoofing. Questo è il passaggio più delicato per quanto riguarda la privacy.

Se uno di questi controlli non funziona la chiamata viene bloccata prima di entrare nella rete italiana: **solo le telefonate coerenti possono raggiungere l'utente**. Capitanio conferma che il filtro è «istantaneo» e «teoricamente complesso», con procedure che verificano la provenienza e l'identità del numero senza violare la privacy degli utenti. «Gli operatori sanno se un cliente è in roaming all'estero, ma devono evitare che queste informazioni circolino oltre i canali autorizzati», chiarisce. È questo il motivo per cui l'attuazione del secondo filtro è arrivata tre mesi dopo quella sui numeri fissi: serviva il tempo per **garantire la tutela dei dati personali**.

Perché è più complicato coi numeri mobili

Bloccare i falsi numeri mobili è un'impresa tecnologicamente più impegnativa. Innanzitutto, perché bisogna distinguere un roaming legittimo da una falsificazione. In secondo luogo, perché ogni numero può cambiare operatore, e l'informazione deve essere aggiornata in tempo reale. Infine, le reti mobili usano sistemi complessi di autenticazione e registrazione, e **gli operatori devono interrogarsi a vicenda in pochi millisecondi per non ritardare le chiamate**. Gli operatori telefonici stanno sostenendo investimenti importanti per adergharsi ai sistemi. «È uno sforzo notevole ma necessario - aggiunge il commissario - perché significa permettere ai filtri di funzionare in tempo reale, distinguendo un utente italiano in roaming da un truffatore che usa un numero contraffatto».

Si prevede un calo del fenomeno ma non la sparizione

Dal 19 novembre gli utenti italiani dovrebbero ricevere molte meno chiamate da numeri mobili italiani falsi. **Il filtro è automatico e non richiede alcuna azione da parte degli utenti**. L'AgCom e gli operatori stimano una riduzione molto significativa del fenomeno, ma **non la sua eliminazione**

completa. Capitanio si dice fiducioso «sulla riuscita tecnico-scientifica del provvedimento», ma realista sul fatto che i truffatori cercheranno altri canali. «Non stiamo parlando solo di telemarketing, la maggior parte di queste chiamate sono vere e proprie truffe internazionali. Quando il telefono diventerà più sicuro è facile che i truffatori si sposteranno su messaggi social o piattaforme di messaggistica. È una corsa continua».

Che cosa non sparirà nonostante i filtri

«I primi risultati sono già confortanti», conclude Capitanio, «ma è un percorso in costruzione. Il blocco ridurrà drasticamente le chiamate false, ma non le eliminerà. La collaborazione degli utenti resta fondamentale». Nonostante l'implementazione dei filtri **non spariranno le chiamate provenienti dai call center legali italiani**, alle quali ci si può opporre con l'iscrizione al [Registro Pubblico delle opposizioni](#). Sopravviveranno anche le **chiamate spoofing provenienti dall'Italia** (da numero fisso o cellulare): si tratta di quei numeri che, se richiamati, danno numero inesistente. In questo caso però le telefonate sono più semplici da identificare e denunciare, e le sanzioni sono molto salate.

Quelle su cui non si può davvero fare niente sono le **vere telefonate che partono da numeri fissi esteri**, come [quelle che spesso riceviamo da Regno Unito, Svizzera, Romania, Grecia](#): i numeri sono reali e queste telefonate sono aumentate moltissimo dopo l'entrata in vigore del primo filtro AgCom perché i truffatori si sono spostati sui canali ancora «liberi». Per ora non si può fare nulla, se non evitare di rispondere.